

ASSOCIAZIONE

Meca tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ritratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 4 gennaio contiene:

- R. decreto 21 dicembre, che stabilisce i distintivi e segni caratteristici dei biglietti da L. 20 e da L. 100, che saranno emessi dal Consorzio degli Istituti d'emissione.

3. R. decreto 6 dicembre, che autorizza la Direzione generale del Debito pubblico a tenere a disposizione del ministero delle finanze le 13,432 Obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane che le furono presentate per la conversione in Rendita consolidata 50%.

3. R. decreto 23 dicembre, che modifica l'articolo 137 del regolamento approvato con regio decreto 24 giugno 1870 e relativo al conferimento dei Banchi.

4. R. decreto 30 dicembre, che abolisce la Direzione centrale del Lotto, ne trasferisce le attribuzioni alla Direzione generale delle gabelle ed approva il ruolo organico del personale dell'amministrazione del Lotto.

5. R. decreto 3 dicembre, che autorizza la inversione della metà del legato di L. 100 annue lasciato dal fu sacerdote Michele Pramaggiore, nel comune di Doizano (Novara), affine di erogarla in sussidi pecunari a favore dei poveri ammalati dello stesso comune.

6. R. decreto 3 dicembre, che sopprime il Monte Frumentario di Omignano (Salerno) e ne inverte il capitale nella fondazione di un Monte pecunario a pro della classe agricola bisognosa del luogo.

7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

La *Gazz. ufficiale* del 5 gennaio contiene:

- R. decreto 10 dicembre che approva alcune modificazioni allo Statuto della Società Genovese per la costruzione di case per gli operai.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione, in quello dipendente dal ministero dell'interno, nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi, nel personale giudiziario ed in quello de, notai.

LE NUOVE ELEZIONI NEL VENETO

Vittorio elesse il Visconti Venosta, come non si dubitava; Conegliano il Bonghi, come si sperava e lo fece con una grande maggioranza di voti; Castelfranco lasciò in ballottaggio il Saint-Bon con maggiori voti del suo avversario.

Ecco delle buone notizie; le quali mostrano quel principio di reazione contro la eccessiva reazione anteriore, che si doveva aspettare dalla condotta dei ministri in carica e del loro partito.

È del resto una notizia, la quale deve tornare gradita allo stesso De Pretis ed ai suoi colleghi, i quali si trovano con una Maggioranza, che oramai non sente freno e gli vuole imporre molte cose cui esso non può dare, tra cui c'è l'abolizione di un'imposta di 80 milioni senza sostituirla con un'altra, e qualche centinaio di milioni di nuove spese.

APPENDICE

DELLA COSCIENZA
D'UNA POLITICA NAZIONALE ITALIANA
NOTE

del dott. Pacifico Valussi
S. C. de R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.

V.

A tacere di quello più vasto, ma più lontano delle Americhe, dove pure tanti italiani fanno con buon esito le loro prove, il nostro campo più immediato di azione e di utili espansioni è naturalmente il Levante e tutto il contorno del Mediterraneo. Ivi noi trovavamo fin ieri prevalere l'influenza politica della Francia coi cattolici, come tali. Le nostre questioni col Vaticano non ci dovrebbero togliere di gareggiare in una certa misura con essa, anche sotto a tale aspetto. Se il Vaticano non seppe giovarsi dell'Italia una per l'utile propaganda della civiltà cristiana in Oriente, ciò depone contro di esso; ma noi non potremmo a meno di assecondare anche i nostri missionari in quei posti, dove la loro propaganda possa essere un mezzo di civiltà. Però, fedeli al principio della libertà religiosa, noi considereremo i nostri quali cat-

Certo il De Pretis patisce ora le conseguenze dell'avere promesso, o fatto, o lasciato promettere in suo nome anche l'impossibile; ma ad ogni modo egli è uomo, che non si lascerebbe trascinare là dove vorrebbero condurlo, cioè nel precipizio. Adunque a lui deve tornare gradito l'averne, sia pure nel campo degli avversari politici, nella Camera un maggior numero di quegli uomini, che colla loro presenza e col loro talento possono contenere alquanto la sua riottosa ed eccessiva Maggioranza.

Già la Destrà vecchia non esiste più; la nuova è un partito di Governo, che non soltanto vuole tutti i progressi e tutte le riforme, ma avrebbe anche la capacità di eseguirle, o di ajutarle. Essa poi, se sarà un poco più numerosa, avrà questo vantaggio di servire di freno alla Maggioranza e di ajutare così il conduttore De Pretis.

La *Patria* di Bologna, giornale di Sinistra, uno di quelli che ragionano e non insultano, non si spaventa punto, che a Sant'Arcangelo possa essere eletto lo Spaventa ora che la Maggioranza è stragrande. Quel giornale ebbe già a temperare la foga della Lega contro la tassa del Macinato e domanda, almeno ai troppo arditi promotori di essa con quale altra imposta vorrebbero sostituirla, con quale equivalente e possibile economia compensaria. Quel foglio trova più strano che il generale Carini sia ora candidato del Bersagliere del Nicotera, mentre altre volte lo era del partito contrario, che non il vedevi lo Spaventa. La *Patria* fa appunto questa domanda: « Sarebbe una gran disgrazia se coll'enorme Maggioranza che ha il Ministro, l'ex ministro dei lavori pubblici, l'apostolo d'un'idea falsa, ma profonda, tornasse alla Camera? »

Nei che quell'idea di sostituire il servizio pubblico per conto del servitore di tutti nelle ferrovie, al monopolio dei privati che hanno ragione di fare prima di tutto i loro interessi, ma li fanno anche troppo, la crediamo buona ed una vera *idea progressista*, perchè conforme al progresso, che armonizza gl'interessi di tutti, non li subordina a quelli di alcuni; noi speriamo ancora più che la *Patria*, che l'entrata dello Spaventa nella Camera dia luogo a serie discussioni dell'esercizio delle ferrovie per parte dello Stato, dacchè proviamo sempre più orribilmente possibile quello delle Compagnie monopolizzatrici.

QUALE È LA SITUAZIONE DEL MINISTERO?

Noi non andiamo mai a domandare una risposta a tale quesito ai giornali della parte nostra, ma si a quelli della Maggioranza, distinguendo però fra questi quelli che parlano da sé e per sé da quegli altri che parlano *par ordre* e che si somigliano tanto tutti nei loro articoli a stampa.

Vediamo oggi come ci dipingono la situazione del Ministero due giornali, la *Gazzetta piemontese*, che è il più ponderato ne' suoi giudizi, ed una corrispondenza da Roma nel *Secolo*, in cui si volle evidentemente esprimere la opinione di qualche uomo politico sopra il Ministero e le diverse frazioni della Maggioranza.

tolic italiani meglio che come apostoli, soprattutto se possano eccitare discordie in quei paesi. La propagazione della civiltà da parte nostra dobbiamo ottenerla con molti mezzi in quei paraggi, avviandovi cioè una corrente di navigatori e commercianti, d'ingegneri ed industriali e speculatori agrarii, di medici, di artisti d'ogni specie, di archeologi, letterati, educatori, geografi e dilettanti, che di qualsiasi maniera attirino l'attenzione de' nostri sopra quelle contrade ed anche il loro genio intraprendente. Le colonie italiane dobbiamo cercare di depurare dagli elementi poco sani, di unirle, quasi fossero tanti Comuni esterni, di giovarle di stabilimenti d'istruzione i migliori possibili; sicché possano servire anche ai connazionali non appartenenti allo Stato, ai così detti Franchi Levantini di nascita, ai Greci ed ai sudditi dei piccoli Stati europei che non poterono fare da sé.

L'influenza de' nostri in Oriente potrà gareggiare così anche con quella degli Inglesi, che di tanto ci prevalgono nella navigazione, nella quale dobbiamo emularli, almeno per non essere gli ultimi; dei Russi, i quali più di tutti sanno servirsi della lingua e della religione greco-orientale per guadagnarsi le popolazioni del disegiolantesi impero ottomano.

Alla influenza altrui noi non ci opporremo, quando si esercitino nel senso della libertà, della civiltà, della giustizia. Così ci sembra, che

Ecco quanto dice la *Gazzetta piemontese*:

« Le vacanze parlamentari sono pericolose per i Ministeri troppo vecchi e altresì un po' troppo giovani.

« Nelle vacanze la disciplina si rallenta, l'azione del Governo si fa sentire meno sui rappresentanti della nazione, non hanno luogo le spiegazioni e più ampio campo rimane pertanto alle fazioni.

« Negli ultimi mesi già vedemmo, se non mutato affatto, certo modificato, pieno di reticenze, invece del primitivo entusiasmo, lo stile di alcuni fogli soliti a tessere al Ministero patriarca, e ad essi associarsi una parte dell'Assemblea eletta, e costituirsi associazioni che sono una recisa negazione del programma di Stradella, non essendosi i loro autori pur data la pena di coprire d'un velo, gli intendimenti loro.

« Il *Presente*, a cagion d'esempio, continua sempre a premuovere la lega contro la macinazione; nè questa si può dire semplicemente l'idea di alcuni pubblicisti, poiché esso registra quotidianamente delle adesioni di rappresentanti della Nazione. Quella lega non è ancora una valanga, ma si è ingrossata e, come lo scopo che per essa si cerca è indubbiamente desiderato, non si può dire che sia onnivamente scorsa di pericoli. Oltre le adesioni dei deputati, il citato foglio registra quelle di parecchie società private e di comitati formatisi in diverse provincie per raccogliere delle sottoscrizioni. E possiamo essere sicuri che fioccheranno.

« Che vale adunque il dissimulare la realtà, l'ostentare un accordo tra i membri della maggioranza, cui non potrebbe turbare la discrepanza di alcune opinioni, quando in una delle questioni più importanti, qual è quella del sistema tributario, si scorge un'inconciliabilità assoluta? Il *Diritto* da una parte ruppe il silenzio e condannò quelle indiscrete aspirazioni, il Ministro delle finanze, a sua volta, dichiarò fondamentalmente che non è il caso di pur pensare ad abolizioni di quel genere. Dall'altra una fazione estrema, non forte per numero, ma per la sua retroguardia fra le popolazioni inuzzolate, lusingate, cui fu fatta balenare la speranza che col cambiamento del Ministero sarebbe sorto *novus ab integro saeclorum ordo* e prima di tutto l'alleviamento delle gravezze.

« Che farà in tale frangente il Ministero? Sta preparato già chi è dispostissimo a raccogliere l'eredità, e mantenersi in bilico è cosa difficilissima, un gioco che non potrebbe durare lungamente. Se piega a sinistra, come vorrebbero i radicali, corre gran rischio di essere anzi rimorchiato, che guidatore della sua parte. Se invece s'ingegna di afforzarsi nel centro, i sospetti o la vigilante fiducia, che somiglia molto a diffidenza, si convertiranno in aperta ostilità. Ma non sarebbe in ogni caso meglio dar bando agli equivoci? Far sicuro assegnamento sulla parte in una volta liberale e temperata del Parlamento, sulla parte sinceramente costituzionale e progressiva disposta a sostenere il Governo nella via delle riforme prudenti e realmente desiderate dalla nazione?

« Se la maggioranza dei 420, di cui si compiacevano i fogli ministeriali, e che sarebbe stata tanto eccessiva da doversi considerare

come un malanno, è ora considerata come una fiaba, e vuol essere ridotta, notabilmente, e ciò per lo meglio, non possiamo neppur dire che assolutamente omogenea e vivace sia il Ministero medesimo. Fin dal principio si scorse che non tutti i suoi membri erano d'un colore. L'opera dissidente cominciò a mostrarsi in un segretariato generale. Si bicipitò di modificazioni nel Gabinetto, del cambiamento del Ministro per gli esteri, che per mala farsa salutò, diceasi, non può oramai vacare al suo ufficio. Quello dell'agricoltura e commercio non si sa precisamente che voglia, che cosa suonino le sue parole, se sia all'unisono col suo collega delle finanze. Quello della guerra per poco non ebbe un voto di biasimo nella Camera. E si parla eziandio di ministri che, pur rimanendo al Governo, muterebbero portafogli.

« Insomma nell'intervallo delle tornate parlamentari si sono addensate delle nubi. Non vogliamo sperare che, anziché formare delle protecole, si dissipino e splenderà sul nostro orizzonte il più bel sereno; ma conviene tener conto di tutti i fenomeni che accadono. E se non si possono subito soddisfare i voti delle popolazioni, almeno si faccia sosta dalle spese non indispensabili, si dia ad esse un'arpa per l'avvenire, in mancanza di meglio si dimostri del buon volere. Il Governo si obbliga a provvedere alla cessazione del corso forzoso; ma ad essa non giungerà coll'aumento dei grossi stipendi, né col progetto di aumentare di un milione la Lista civile e pagare i debiti e le pensioni, col compenso di qualche villa principesca. Noi attendiamo dunque con ansia la riapertura della sessione legislativa, la quale dieguali i sospetti e dimostri il Ministero incrollabile ai suoi propositi di savia riforma.

Ed ecco come si esprime il *Secolo*:

« Il Depretis studioso dei più delicati compagni dell'amministrazione — cauto e fin troppo lento nell'operare, fedele però sempre ai principi del più schietto e severo liberalismo, prepara gli elementi essenziali per le grandi riforme che egli ha accennate nel suo discorso di Stradella. Ma le impazienza di una parte della Camera, specialmente di un gruppo notevole di meridionali — che ha per suoi organi nella stampa il *Roma*, il *Giornale di Napoli* e altri giornali napoletani, si manifesta per sintomi abbastanza gravi, con un malcontento sordo, ma irrequie e crescente intorno al Presidente del Consiglio. È un preludio: ma potrebbe essere seguito da violenti ed imperiose inquietudini.

« All'attitudine calma e riservata del Depretis — la quale confina con una deplorevole timidezza — fa riscontro la febbrile attività del Nicotera. Ma è attività vuota e priva di ogni base solida, di qualsiasi robusto concetto di uomo di Stato. Il Nicotera si agita, è vero, ma la sua azione non ha che scopi direi quasi personali, giacchè il solo suo obiettivo è quello di mettere in rilievo la sua persona, la sua natura impetuosa, il suo coraggio nell'affrontare la guerra atroce che gli si muove dalla *Gazzetta d'Italia*. C'est magnifique, mais ce n'est pas la guerre... diceva Lord Cadogan a Balaklava. La condotta del Nicotera ha dei lati che possono interessare psicologicamente, ma non è la politica e non è di certo la politica di un gran

che stanno loro dietro. Esiste, per così dire, una certa geografia della civiltà progrediente regrediente, cui c'importa molto di considerare nell'interesse dell'Italia.

Quando brillò maggiormente la potenza e la civiltà dell'Italia mediante le sue repubbliche navigatrici e commerciali, se non quando esse comperavano di sé medesime tutto l'Oriente e ritardavano la decadenza de' Greci coll'azione rinnovatrice delle stirpi italiane? E quando cominciò la decadenza dell'Italia stessa, se non allorché Venezia, rimasta sola, diventava a poco a poco impotente a resistere alla barbarie ottomana? Ma l'Europa occidentale andò allora a trapiantare sè medesima nel Nuovo Mondo. Ora i rampilli europei colà trapiantati ed acclimatati per esso, crescono da sè con vita propria e rigogliosa, ed hanno pronunciato la parola; l'America degli Americani. Quasi contemporaneamente comincia un movimento dell'Europa verso l'Oriente. Le guerre napoleoniche spinte fino all'Egitto ed a Mosca, sono il preludio di questo movimento dell'Occidente verso l'Oriente. L'emancipazione della Grecia e dei Principati danubiani, la conquista dell'Algeria, la quasi emancipazione dell'Egitto e dei pascialisti africani, la così detta questione orientale sempre aperta, con episodi continui, che si rinnovano sotto diverse forme fino alla guerra della Crimea ed ora all'insurrezione della Slavia.

partito liberale che ha verso il paese tanti doveri da compiere.

« Il Nicotera non ha avuto mai quella larga cultura, quella sicura esperienza, che sono i requisiti essenziali di un Ministro. Se a ciò si aggiunge che egli ha perduto ora molta calma e serenità indispensabili per chi sia al governo di una grande nazione non aggiunge né forza né autorità alla campagna ministeriale.

« Gli altri ministri oscillano fra le lentezze del Depretis e i furori del Nicotera; e questa sciagurata condizione di cose si riflette su tutto l'andamento dell'amministrazione e sui rapporti tra il Ministero e la Maggioranza.

« Il solo che conservi una fisionomia propria direi quasi una speciale autonomia, è lo Zardell...»

« All'infuori del Ministero abbiamo due personalità, le quali attraggono ora molta attenzione, giacchè dalla loro condotta dipenderà la consolidazione o il disgregamento del Ministero: il Correnti ed il Crisp...»

« E' insatto quanto si scrisse da parecchi giornali, che cioè il Centro tenda ad affannarsi in modo distinto e separato dalla Sinistra. Il Correnti, e con lui gli uomini più notevoli dell'attuale Maggioranza, comprendono che le grandi riforme amministrative e finanziarie che essi vogliono, non si potranno affrontare se non si ha una larga base parlamentare: quindi appoggiano lealmente il Depretis, lo aiutano nella preparazione delle leggi promesse, e sarebbero i primi a deplofare una scissione nel partito. Ma d'altro lato essi non approvano la condotta sfrenata del Nicotera, non approvano certi suoi atti, e non sono disposti a sposare i suoi rancori e le sue passioni personali.

« Quanto al Crisp... — la cui influenza parlamentare è cresciuta assai dopo che assunse la presidenza della Camera — è evidente che senza minare in un modo diretto ed anche indiretto il Ministero, egli si prepara a raccoglierne la eredità, qualora il contrasto tra le esitazioni del Depretis e l'attitudine del Nicotera assumessero tal proporzio da provocare la caduta del Gabinetto. Speriamo che ciò non avvenga — che se ciò avvenisse, la caduta consorteria non avrebbe ragione di esultarne, poichè vedrebbe al Ministero sempre uomini dell'attuale Maggioranza, anzi i più ardenti avversari dei Ministeri passati.

« Intanto i due scogli più gravi contro cui minaccia di urtare la barca ministeriale, sono le pretese del gruppo Peruzzi, il quale vuole ad ogni costo che il Governo provveda alle necessità finanziarie del Comune di Firenze — e il nuovo progetto di legge per riordinare la lista civile e crescere l'appannaggio della Corona. — Il Nicotera vorrebbe largheggiare così per Firenze come per la lista civile. Il Depretis invece, che fiuta le gravi difficoltà che s'incontrerebbero in Parlamento e nel paese, esita, chiede sempre e soprattutto moderazione nelle domande che toccano al vivo le finanze, le finanze che vogliono dire la grande falange dei contribuenti.»

L'onorevole deputato Giovanni Mussi (da distinguersi da Giuseppe Mussi, il biondo Gengis-Kan della Repubblica milanese) dirige a diversi giornali per avvertire, ch'egli non scrive più l'*Unione*, che era uno dei più temperati giornali di Sinistra, uno di quelli che, a loro modo, ragionavano nella loro polemica contro gli avversari politici e non apparteneva alla nuova scuola dei progressisti insultatori.

La notizia, vera o supposta che sia, che il Cammarota possa tornare ad Udine nel posto del Fasciotti, fece buon effetto nel paese, dove veramente l'autorità del Governo era molto scaduta nel vedere quel buon Fasciotti posto nella necessità di rappresentare nello stesso paese due parti politiche affatto opposte, ed entrambe, per dire il vero, alquanto maluccio; cosicchè, se l'altra volta faccia eleggere per uomini di Destra tali che si dichiaravano di

turca, lo scavo del canale di Suez, la costruzione delle ferrovie asiatiche, gli incrementi dell'Inghilterra e della Russia in Asia, le guerre cinesi e giapponesi e l'apertura di quei paesi all'invasione dell'Europa e dell'America, ed il nuovo soffio di civiltà che per esse vi spirava, non sono che episodi di questa nuova e grande corrente storica, che riporta le nazioni più civili del mondo, assorellate in una comune civiltà, verso il più vicino ed il più lontano Oriente.

Che più? Gli stessi, prima falliti e poesia riusciti, movimenti per l'indipendenza ed unità dell'Italia, non sono dessi parte essenzialissima di questa grande corrente della civiltà europea verso le antiche sedi dell'Asia? Poteva l'Italia, che fu due volte centro della civiltà del mondo, rimanere in fondo e lasciarsi, per così dire, inconsca ed indifferente passare sul suo corpo questa corrente, che attraversava il Mediterraneo per portarsi verso l'Oriente ad imprimergli il moto della rinnovazione cui esso da noi s'attendeva? Allora, si che la si avrebbe potuta con ragione chiamare la terra dei morti! Ma il poeta viaggiatore dell'Oriente, che pronunciò quella sentenza, trovò fra noi chi gli rispose e fece vedere che eravamo vivi. Noi abbiamo partecipato a questo movimento generale; e l'Italia una esiste.

(Continua).

Sinistra questa volta resa ai ciechi visibilissimo l'intervento del Governo nelle elezioni, per non lasciar passare la volontà del paese. Il Fasciotti è poi tanto poco fatto per guidare gli altri, che si lascia guidare egli medesimo; cosicchè gli errori suoi si aggravano sempre di quello che di meno conveniente gli fanno fare gli altri, che non pensano se non a mettere sé medesimi nel luogo altri.

Il Cammarota lasciò qui buona fama di sé, e poi ha un grande vantaggio sopra il Fasciotti, quello di non essere il Fasciotti e di non somigliargli punto.

Se si ha da credere alla Lombardia, l'onorevole Correnti, dopo visitati i suoi elettori di Macerata, Milano, Vigevano, dovette abbandonare quelli di Cuneo, perché Depretis reduce da Pisa e Genova lo chiamò col telegioco a Roma. Sarebbe mai una chiamata per farne un ministro? Oppure il Depretis, pressato ai fianchi e spinto di dietro, avrebbe bisogno del suo protettore, come lo chiamava il *Tempo*, che è stanco lui di tale protettorato?

ITALIA

Roma. È pervenuta a Sua Maestà il 14 ottobre, recata in Europa da quello stesso corriere che portò le ultime lettere dei viaggiatori italiani.

Il Re Menelick ringrazia S. M. il Re Vittorio Emanuele dei doni mandatigli per mezzo del marchese Antinori e dichiara di tenerli in grandissimo pregio. Soggiunge che i viaggiatori italiani furono da lui ricevuti coi massimi onori, e che egli ha preso ogni disposizione, secondo la consuetudine del paese, affinché nulla manchi, durante il soggiorno nel suo Regno, al marchese Antinori e ai suoi compagni. Promette infine ampia protezione alla spedizione per il viaggio ulteriore verso i Laghi equatoriali, avvertendo solo che siffatta protezione, come è ben naturale, non potrebbe estendersi oltre i confini meridionali dei suoi domini.

ESTERI

Austria. A Trieste è giunta una Commissione di studenti magiari e recasi a Costantinopoli a presentare al generalissimo turco una spada d'onore.

— Il *Pester Lloyd* annuncia che i primi dell'anno furono spediti ai generali ed ai comandanti militari dell'impero austro-ungarico istruzioni che non contengono alcuna disposizione diretta sulla mobilitazione dell'esercito, ma che però prescriverebbero norme direttive ai comandanti ed alle Autorità superiori per una tale eventualità. I particolari delle istruzioni sono un segreto.

Russia. Il corrispondente berlino se del *Tempo* telegrafo a questo giornale: Il governo russo ha ordinato che si preparino 150 vagoni per trasporto dei soldati malati e feriti. La gravità della crisi finanziaria può arguirsi dal fatto che il Municipio di Odessa, una delle più ricche città dell'Impero, non è in grado di pagare gli stipendi ai suoi impiegati.

— Scrivesi da Odessa al *Tempo*: Sono cadute quantità enormi di neve, e da allora la temperatura essendosi alzata sopra zero, si può immaginare il fango e gli inconvenienti che ne risultano. Nella notte del 20 dicembre, il ghiaccio del Dniester essendosi rotto ha portato via il ponte di Mahia a quaranta verste da Odessa, in guisa che le comunicazioni sono affatto interrotte fra Odessa e la regione occidentale del governo di Kherson.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 24) contiene:

1. L'avviso di un'asta che avrà luogo il 19 corr. presso il Municipio di Lestizza per l'aggiudicazione al miglior offerto di una casa di proprietà comunale. L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 284,15.

2. Un avviso d'asta (secondo incanto) dell'Intendenza di Finanza di Udine, per la vendita di N. 1250 quercie d'alto fusto esistenti nel Bosco Brussa (Comune di Palazzolo) e di N. 3335 quercie poste nel bosco Volpare (nello stesso Comune). L'asta avrà luogo il 18 gennaio.

3. Un sunto di citazioni davanti il R. Tribunale di Pordenone promossa dalla signora Angelina Mattiuzzi De Loeker contro al nob. Ferdinando De Loeker De L'Indenheim.

4. Un avviso del Sindaco di Resiutta, col quale si annuncia che presso quell'Ufficio Municipale si trova esposto il nuovo Piano particolareggiato della terza tratta della Ferrovia Pontebbana in quel Comune, onde gli interessati possano prenderne cognizione e promuovere le eventuali eccezioni.

5. Un avviso del Consiglio Notarile col quale si apre il Concorso per un posto di Notaio con residenza a S. Daniele.

6. Un altro avviso riassunto in un numero precedente.

Banca di Udine.

A datare da oggi è esigibile, sia all'ufficio della Banca di Udine, sia al Cambio della medesima il Coupon 1 corrente.

Udine 8 gennaio 1878

Il Presidente
C. Kechler

Banca Popolare Friulana IN UDINE

Situazione al 31 dicembre 1876.

Capitale sociale nominale	L. 200,000
Totale delle azioni	N. 4,000
Valore nominale per azione	L. 50
Azioni da emettere (numero)	N. —
Saldo di azioni emesse	> 35,160
Capitale effettivamente versato	> 164,840

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L. 35,160.—
bollo	> 284,40
Cassa contanti	> 23,097,16
Credito disponibile in oro	> 13,083,85
Valori pubb. di proprietà della banca	> 34,824,60
Cambiali attive	> 821,208,30
Effetti all'incasso	> 5,160,27
Effetti con speciale garanzia	> 1,100.—
Anticipazioni sopra depositi	> 66,799,56
Debitori diversi senza spec. classif.	> 10,826,56
Conto Corrente con garanzia reale	> 10,993,76
Cambiali in sofferenza	> 6,834,54
Depositi di titoli a custodia	> 3,000.—
cauzione	> 61,045,72
Agenzia Conto Corrente	> 82,928,50
Conti Corr. con Banche e corrisp.	> 43,098,66
Valore dei Mobili	> 3,211,38
Spese di primo impianto	> 5,334,06

Totale delle attività L. 1,227,991,32

Spese da liquid. in fine dell'annua gestione:
di ordinaria amministr. L. 19,913,49
d'interessi pass. dei C.i.C.i > 23,853,84
di tasse governative > 3,685,91

47,453,24

L. 1,275,444,56

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 200,000.—
Fondo di riserva	> 27,724,63
Depositi a Risparmio	> 56,641,39
Conti Corrente senza interesse	> 4,568,29
Depositi di Conti Corrente fruttiferi	
Rimanenza a 30 nov. L. 822,221,94	
Pagate	> 69,715,82

L. 752,506,12

Entrate > 83,182,39

Rimanenza a 31 dicembre L. 835,688,51

Depositanti p. dep. di tit. a custodia > 3,000.—

cauzione > 61,045,72

Azionisti per int. e dividendo 1875 > 362,36

Tasse ed Imposte a pagarsi > 2,108,62

Credit. diversi senza speciale classif. > 5,508,42

Ricuperi diversi > 950,60

Totale delle Passività L. 1,197,598,54

Rendite da liq. in fine dell'annua gestione:

Interessi attivi L. 4,405,98

Sconti e provvigioni > 49,618,65

Utili diversi > 23,821,39

77,846,02

L. 1,275,444,56

Il Presidente
CARLO GIACOMELLI

Il Censore
PIETRO LINUSSA

Il Direttore
ANTONIO ROSSI

La Camera di Commercio di Udine, nella sua seduta di ieri, nominò a suo presidente per il biennio 1877-1878 il sig. Antonio Volpe. Essa riconfermò poi per lo stesso periodo a vicepresidente il sig. Abramo Morpurgo, a delegato all'economia il sig. Luigi Braidotti, a membri della Commissione per la revisione del conto consuntivo i signori Ferrari Francesco, Masciadri Antonio, Brunich Giovanni, a membri della Commissione revisoria dei ruoli degli esercenti i signori Ferrari Francesco, Telli Carlo, Gonano Gio. Batt., e Brunich Giovanni, a membri della Commissione di sorveglianza degli Istituti di credito ed associazioni commerciali i signori prof. Rameris e cav. Carlo Kechler.

Tra gli abusi dei ministri del culto troppo evidenti, in materia che punto li riguarda, dobbiamo indicare al Ministro Mancini quello del parroco di B...., che ricuad di ricevere quali padroni al battesimo due persone onestissime, col pretesto che essi avevano acquistato all'asta pubblica dei beni ecclesiastici.

Nell'Istituto tecnico, il prof. Rameris ha richiamato Jersera l'attenzione dei propri uditori sopra il suffragio universale e la proporzionalità del voto.

Avendo fatto notare come le limitazioni del voto, che non si appoggiano sopra una base ragionevole, sieno ingiuste ed alla fine anche dannose alla causa del progresso, trovò nella legge comune la norma per regolare il diritto del voto; ammettendolo in tutti quelli che tale legge dichiara capaci di contrarre; ed escludendone, perciò soltanto i minori d'età, gli idioti, i sordomuti, i falliti, gli indigenti e gli analfabeti.

Questi ultimi riescono esclusi

giani presso Ignatiess hanno deciso di mandare tutti i punti proposti, senza fare alla Turchia concessione alcuna, e, dietro l'ordine avuto dai rispettivi governi, di rifiutare di discutere la costituzione turca. La Conferenza chiederà al Governo ottomano una risposta categorica da darsi entro domani o al più tardi dopodomani; se questa risposta non sarà data, la Conferenza abbandonerà la capitale turca. Si dice che la Turchia cominci a dimostrare qualche disposizione conciliante; ma l'opinione ch'essa finisce col cedere all'*ultimatum* delle Potenze non è punto divisa da tutti, anzi la Russia e l'Austria mostrano precisamente di ritenere il contrario. Difatti la prima manda continui rinforzi alla sua armata del Pruth, e la seconda, a quanto si dice, ha richiamato le riserve dalla Boemia e da altre provincie.

È probabilmente da relegarsi nella categoria dei *canards*, la notizia d'un ravvicinamento turco-germanico sulle basi della indipendenza della Rumenia, colla garanzia della Germania. Tuttavia sono notevoli le disposizioni che questa Potenza mostra verso la Russia e che sono diverse da quanto generalmente si avrebbe creduto. Basta a dimostrarlo il fatto che il maresciallo Manteuffel, chiesto dal Czar Alessandro di assumere il comando supremo dell'esercito russo in Turchia, avendo trasmessa tale domanda all'Imperatore Guglielmo, questi rispose che il maresciallo era libero di accettare o di rifiutare, ma che in caso di accettazione doveva ritirarsi dall'esercito tedesco e cessare dall'essere sudito prussiano. Eguale risposta fu data a tutti gli ufficiali tedeschi che chiesero di passare al servizio russo.

Da una corrispondenza di Atene, pubblicata nel giornale greco *Imera* di Trieste, rileverebbe che le decisioni parziali della conferenza in favore degli slavi, e l'estensione della Bulgaria ai territori greci al Sud dei Balcani, produssero in Atene una indescrivibile irritazione. Sotto la direzione del presidente della Banca di Grecia è stato formato un Comitato di difesa nazionale per organizzare il movimento in Turchia. Le provincie greche sotto la Turchia domanderanno dei diritti pari a quelli da accordarsi agli slavi. Il nuovo prestito per gli armamenti fu già comperto in gran parte.

— Dicesi che il ministro Melegari abbia sofferto nuovi assalti del male da cui fu preso recentemente.

— Nella seduta del 15 gennajo il primo argomento che verrà posto in discussione alla Camera sarà il progetto di legge sugli abusi del clero. (*Tempo*).

— Il *Diritto* contiene una lettera dell'onorevole Laporta al deputato Bassetti, organizzatore della Lega contro il macinato. Il Laporta disapprova la Lega. Afferma che l'abolizione del macinato fa parte del programma della Sinistra; non potersi però compromettere con essa le sorti della finanza e del credito pubblico. L'abolizione invocata sarà la conseguenza dell'opera paziente ed energica delle riforme nell'amministrazione tributaria e amministrativa.

— Il *Fanfulla* annuncia essere imminente un movimento di Prefetti. Caccavone sarebbe mandato a Salerno, Campi a Caserta, Colucci a Potenza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino. 8. Si ha da Costantinopoli 7 (via di Berlino) che i delegati europei, riuniti ier sera presso di Ignatiess, hanno deciso di dichiarare domani nella Conferenza, che essi mantengono le loro intenzioni e che non faranno più altre concessioni.

Londra. 8. Dispacci dei giornali inglesi dicono che l'Austria ha chiamato le riserve dalla Boemia e da altre Province. L'esercito russo del Pruth riceve continui rinforzi. Gli ufficiali esprimono la speranza di poter entrare in Bulgaria il primo dell'anno russo.

Costantinopoli. 7. Tutti i plenipotenziari hanno ricevuto l'ordine di rifiutare di discutere la Costituzione di Midhat, e di presentare lunedì una Nota da considerarsi come l'*ultimatum* dell'Europa. La Conferenza domanderà una risposta categorica e accorderà alla Porta fino a mercoledì o giovedì per dare la risposta definitiva. In caso di rifiuto della Porta, la Conferenza lascierà Costantinopoli. La Turchia comincia a mostrare delle disposizioni concilianti; pare che cederà, specialmente sulla Commissione internazionale.

Nuova York. 8. Si ha dal Messico 29 dicembre che altri cinque Stati fecero adesione a Diaz. Parecchi reggimenti di Iglesias sono disertati. Il generale Mendez che funziona come Presidente, in assenza di Diaz, ordinò le elezioni generali per 28 corrente, escludendo Iglesias, Mesia e Lerdo dalla candidatura.

New York. 7. Il vapore transatlantico *America* proveniente da Havre, incagliò presso Nuova York. Tutti salvi, ad eccezione di tre marinai.

ULTIME NOTIZIE

Firenze. 8. Processo contro la *Gazzetta d'Italia*. Martini, difensore dell'imputato, esamina i fatti della vita di Nicotera per provarlo loquace, imprudente, uomo di gran coraggio ma vanitoso, a spinto forse involontariamente a qualche rivelazione dalla smania di passare per

principale organizzatore della spedizione. L'udienza terminò colla continuazione del discorso di Martini, tendente a dimostrare la provocazione sofferta dalla *Gazzetta d'Italia* per le insinuazioni intorno al sussidio governativo.

Nuova York. 8. Grant dichiarò che non riconoscerà nessuno dei due governatori della Louisiana e non interverrà, ma si limiterà a mantenere la tranquillità finché la commissione d'inchiesta abbia presentato la sua relazione circa l'elezione presidenziale.

Palermo. 8. Il conte Amari, senatore e prefetto di Livorno, è morto.

Trieste. 8. Fu fatta una dimostrazione ostile agli studenti maggiari che si sono imbarcati per Costantinopoli per offrire una spada d'onore ad Abdul-Kerim.

Notizie Commerciali

L'Associazione nell'industria serica. Giorni fa annunciando in questa rubrica delle *Notizie commerciali* che s'era pensato tra i principali interessati dell'industria laniera a formare tra loro una libera Associazione onde promuovere i comuni interessi ed allargare sempre più la propria sfera d'azione, non era e non poteva essere nelle nostre intenzioni di annunciare un fatto che avesse molta importanza per gli abitanti della nostra provincia; poichè tra noi tale industria si mantiene entro limiti molto ristretti.

Volevamo invece additare un utile esempio da seguirsi a quelli tra i nostri provinciali che si applicano all'industria della seta. Questa ha un'importanza molto maggiore per noi. La produzione di quest'articolo è molto estesa, e porta già un bel profitto alla nostra provincia; ma ne porterebbe uno molto maggiore se accostato ai luoghi di produzione vi fosse anche l'industria manifatturiera. A raggiungere tale scopo nulla può servire meglio che l'associazione.

Vediamo con piacere che il nostro cenno dell'altro giorno è stato interpretato appunto in questo senso dal *Tagliamento*, il quale raccomanda anch'esso in un suo articolo agli industriali del nostro paese di non trascurare quella grande fonte di ricchezza che può essere l'industria serica.

Cereali. — *Venezia*, 6 gennaio. — Grani tenuti con fermezza e domandati pel consumo dell'interno.

Granoni deboli. — Segale ed Avene invariati.

Si sono venduti:

Quint. 3000 Grano Veneto all'interno da L. 32 a 35.
• 14000 Odessa Nicolajeff schiavo da granaia da l. 31.50 a 32.
• 2000 Odessa pronto daziato posto in vagone a l. 33.35.
• 1500 Granone indigeno da l. 20.50 a 21.50.
• 2000 Valachia per marzo daziato posto in vagone a lire 21.
• 500 Avena Puglia a l. 23.

— *Sacile*, 4 gennaio.

All'odierno mercato si conclusero degli affari ai seguenti prezzi:

Granoturco l'ett. l. 15.35
Fagioli 20.50
Segala 13.50
Sorghosso 7.31

Olii d'oliva. — *Lucca*, 4 gennaio. Ecco i prezzi praticati oggi:

Soprattutto bianchi (scarsi) l. 175 a 178
Fini bianchi 165 170
Soprattutto pagliati 160 163
Em. 150 152
Mangiabili 130 135
Nuovissimi 1^a qualità 148 151
2^a 140 142
Cime di lavato giallo 110 112
verde 98 100
Paste di Lavato (ricercatissimo) 87 90

Ogni 100 chilogrammi alle fattorie o magazzini di deposito.

Mercato bacologico. Ecco le primissime medie pubblicate con circolare da alcune principali ditte:

Enrico Andreossi e C. di Milano l. 18.50
Fratelli Ghirardi 16.50
Marietti e Prato 16.—

I prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 4 gennaio.

Frumento (ettolitro)	l. 25.—	l. 16.—
Granoturco	15.30	16.—
Zogola	14.25	—
Lupini	8.—	—
Spelta	22.—	—
Miglio	21.—	—
Avena	10.—	—
Saraceno	14.—	—
Fagioli (alpighiani)	27.37	—
Orzo pilato	20.—	—
* di piuma	58.—	—
* di pilare	14.—	—
Mistura	11.—	—
Lenti	30.17	—
Sorgotoso	8.—	—
Ceci	11.20	11.90

LOTTO PUBBLICO				
Estrazione del 8 gennaio 1877.				
Venezia	38	28	64	42 13
Bari	73	84	77	36 66
Firenze	31	84	17	19 34
Milano	52	46	2	4 14
Napoli	33	61	86	23 15
Palermo	6	69	60	40 22
Roma	58	44	20	35 88
Torino	8	80	7	67 89

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 gennaio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°. altez. metri 416.01 sul livello del mare mm.	759.3	759.7	761.0
Umidità relativa	96	88	93
Stato del Cielo	nebbioso	coperto	coperto
Acqua indente	S.O.	calma	calma
Vento (direzione	1	0	0
Termometro centigrado	8.3	9.3	8.1

Temperatura (massima 10.2
minima 7.7)

Temperatura minima all'aperto 6.6

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

MISSIONE DI 6865 DELEGAZIONI

SUI CENTESIMI ADDIZIONALI

all'Imposta fondiaria della PROVINCIA

DI REGGIO (CALABRIA)

da L. 2500 cadauna
fruttanti annue L. 25

pagabili in due rate semestrali da Lire 12.50

il 1^o Gennajo e 1^o Luglio d'ogni anno.

NETTE ED IMMUNI

DA QUAISIASI TASSA PRESENTE E FUTURA,

IN MILANO, NAPOLI, ROMA, FIRENZE, BOLOGNA,

GENOVA, TORINO E VENEZIA

approvata dal Consiglio Provinciale il 12 Giugno 1876
e da Decreto Prefettizio 20 Giugno 1876.

HIMBORSO. — Le suddette Delegazioni sono rimborsabili alla pari con L. 500 nette da qualsiasi imposta o trattenuta entro 50 anni mediante estrazioni semestrali che seguiranno il 1^o giugno e 1^o dicembre d'ogni anno e la prima estrazione il 1^o giugno 1877.

Il Rimborso delle delegazioni estinte seguirà pure come pei Coupons nelle varie città sovrindicate.

ANTAGGI. — Il prezzo di L. 410 costituisce per dette delegazioni un reddito netto d'indubbia sicurezza del 6.25 per cento oltre i benefici di L. 90 per delegazione di maggiore risparmio, che calcolato in una media di 25 anni porta il reddito al 7.20 per cento.

Tutti i titoli Provinciali, che non ebbero nemmeno la garanzia speciale del presente, oggi sono ricercati al 95 per cento circa, come quelle di Mantova, Modena, Verona, Bologna, Padova, ec.; sebbene allorché si emisero lo furono circa al prezzo di queste, quindi una certezza pei sottoscrittori di vedere questo titolo appena collocato ripristinato al prezzo degli altri anche in vista che avrà mercato esteso e che sarà cotato alle Principali Borse Italiane nel listino ufficiale e che si potrà depositare come valore dello Stato alle condizioni della **Banca Nazionale**.

GARANZIA. — Queste delegazioni sono garantite dalla Provincia di Reggio Calabria collassegno di tanta parte dei Centesimi addizionali sull'imposta fondiaria per L. 187.500 annue correnti al servizio delle medesime.

Essendo ora l'imposta dei Centesimi addizionali per quella Provincia di un milione e trecentomila lire, è evidente la inecezionale garanzia di esse. **La Banca Nazionale** attuale esuntrice dell'Esattoria Provinciale è d'esso che deve fare i versamenti in virtù del Patto stipulato nel Contratto a rogito Canale dottor Vincenzo, 13 settembre 1876 registrato ed in firma esecutiva che dice:

« La Provincia in conseguenza delle fati delegazioni vincolerà coi suoi Bilanci per i relativi pagamenti semestrali l'annua corrispondente parte della sua sovrapposta fondiaria, ed è in obbligo di non ridurre per canui 50 di seguito la medesima sovrapposta cal disotto della somma anagra delegata di lire 187.500 e relative spese. »

« La Provincia stessa non potrà mai, e per qualsiasi ragione stornare il fondo proveniente dalla detta sovrapposta addetta al pagamento delle delegazioni e

INSEZIONI A PAGAMENTO

rato dalle questioni che hanno un interesse generale, superiore alle gare di partito ed alle piccole ambizioni personali.

Questo fu il nostro programma in passato, e questo sarà in avvenire.

Miglioramenti.

Sembra al 1 gennaio 1876 aumentiamo notevolmente la materia del giornale impiccolendone i tipi; annunziamo per l'anno prossimo un aumento ulteriore.

Lo spazio che potremo guadagnare sarà consacrato specialmente alla pubblicazione di corrispondenza italiana e di articoli sulle questioni di interesse provinciale.

Nell'anno che ora volge al suo termine i lettori hanno avuto un servizio regolare di corrispondenze da Palermo, Torino, Venezia, Verona, Firenze e Genova; abbiamo testé intrapreso la pubblicazione di interessantissime lettere dalla Sardegna e dalle Marche; nell'anno prossimo il

numero dei nostri corrispondenti ordinari e straordinari sarà aumentato, ed il giornale avrà un interesse sempre maggiore per tutte le Province della Penisola.

Rubriche del Giornale.

Il giornale contiene le seguenti rubriche: Rassegna politica estera; Articoli di fondo che trattano di politica e di amministrazione; Corrispondenze italiane (Firenze, Torino, Genova, Venezia, Verona, Palermo e per l'anno prossimo Napoli, Cagliari, Ancona); Spogliature; Atti Ufficiali; Cronaca della Provincia ed estratti dal Bollettino della Prefettura; Scienze, lettere arti; Bibliografia; Rassegna Drammatica e Teatrale; articoli di Varietà; Notizie Parlamentari; Cronaca cittadina; Resoconti e notizie parlamentari; Ultime notizie italiane ed estere; Dispacci telegrafici; Notizie finanziarie, commerciali e di Borsa; Atti dello Stato Civile; Estrazione del Lotto ed Estrazioni dei Prestiti nu-

nicipali e Nazionali, Avvisi di concorso; Avvisi commerciali.

Due edizioni.

La *Liberà* pubblica quotidianamente due edizioni; la seconda edizione parte per la provincia la sera con l'ultimo treno diretto per Napoli e per l'Alta Italia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, le notizie parlamentari della giornata, gli ultimi telegrammi ed un sunto delle notizie contenute nei giornali esteri che giungono a Roma nelle ore pomeridiane. Questa seconda edizione è distribuita la mattina per tempo in tutti i comuni della provincia romana, della toscana e del napoletano, e dà ad essi le più recenti notizie della Capitale.

Nuovi Romanzi.

Durante il 1877 pubblicheremo i due romanzi già annunciati, e di cui abbiamo acquistato la

proprietà esclusiva per tutta l'Italia. Essi sono

VINETA DI Werner
SENZA CUORE di Godin.

Desiderando poi che l'appendice del nostro giornale serva altresì alla pubblicazione di qualche romanzo originale italiano, abbiamo intavolato trattative con un autore già conosciuto per altri lavori. Egli scriverà espressamente per nostro giornale, un romanzo intitolato:

RABAGAS banchiere.

Prezzi d'abbonamento.

Malgrado i miglioramenti introdotti nel giornale in questi ultimi anni, il prezzo rimane inalterato; ed è il seguente:

12 Mesi	Lire 24
6	12
3	6

Dirigere lettere e Vaglia all'Amministrazione del Giornale *La Liberà*, piazza de' Crociferi, N. 48, Roma.

VERE

PASTIGLIE MARCHESENI
contro la tosse

Deposit generale in Verona, Farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna. — Prescritte dai medici ed adottate da varie Regioni di Ospitali nella cura della Tosse nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbagliamento di voce, Mal di Gola, ecc.

E' facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in Udine, Comessatti, Filippuzzi ed altri principali. — Palmanova Martini — Pordenone Rovigo — Ceneda Marchetti — Tricesimo Carnelutti. — Cliviale Tonini e Tomadini. 19

AVVISO.

Onde aderire alle varie richieste fattemi per materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto per Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsi, glesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellenza e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lietò di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del Giornale di Udine, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO Luigi Berletti UDINE
(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50
Bristol finissimo 2.—

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d'iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre	1.50
100 fogli Quartina satinata, battonè o vergella	2.50
100 Buste porcellana	2.50
100 fogli Quartina pesante gladi, velina o vergella	3.00
100 Buste porcellana pesanti	3.00

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marcia.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carte ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

Pantaigea

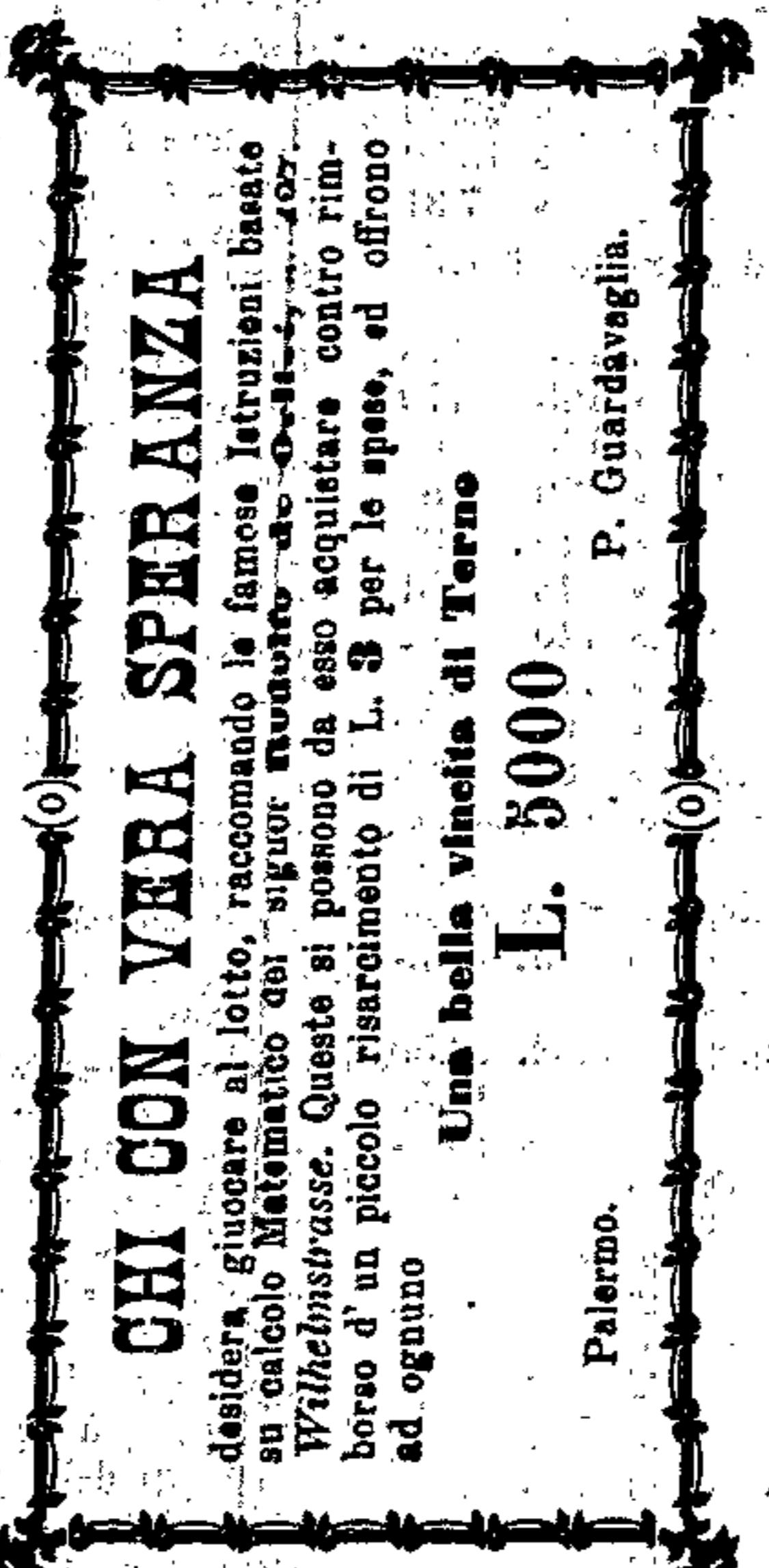
E' uscita di tipi Naratovich di Venezia l'opera medica del chimico farmacista L. A. Spallanzani intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e in sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad L. 0.85 tanto presso l'Autore in Cagliano, quanto presso i Librai Colomo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martinini Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di *Oleografi* di vario genere, di paesaggio cioè figura, al prezzo originario, ossia di costo.



Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antoni Giuseppe Pari, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

Agli Agricoltori

Si raccomanda la coltivazione del CAFFÈ MESSICANO il migliore surrogato all'Arabico. Tutti possono nei loro campi procurarsi il Caffè per la famiglia, o per speculazione dando una rendita superiore del valore del fondo occupato.

5° Anno di coltivazione si può garantire in qualunque terreno la certa riuscita.

Seconda edizione dell'opuscolo che tratta dell'importazione ordinaria precoce ed autunnale onde in breve tempo ottenere maggior quantità di semi; e nuove osservazioni sopra luogo d'Ingegneria alla coltivazione e vidimazione Municipale per la verità dell'esposto.

Certificato del Comizio Agrario.

Certificato di più Medici per la squisitezza del Caffè e delle sue qualità igieniche, nonché di farmacisti e di molti coltivatori.

Si spedisce anche solo al prezzo di

Sementi per 100 piantine franche di porto per tutto il Regno 1.25

Sementi per 200 piantine franche di porto per tutto il Regno 1.80

Rivolgersi con vaglia o francobolli al colto valore **VINCENZO GASPARINETTI** in **Motta di Livenza Provincia di Treviso**.

Motta di Livenza (Provincia di Treviso)

COMIZIO AGRARIO

di ODERZO MOTTA

N. d'Ufficio

All'onor. sig. VINCENZO GASPARINETTI Motta

Dagli esperimenti eseguiti in questo anno sulla coltivazione del Caffè Messicano dal seme che la S. V. mi favoriva devo per la verità dichiararle che a coltivazione del detto Caffè riesci favorevolmente, sia per la semplice sua coltivazione come per aver ottenuto un abbondante raccolto.

Dal Comizio

fir. il Segretario ANTONIO BELLINI

Frattina, 7 dicembre 1876.

Certifica il sottoscritto Medico Comunale che avendo più volte assaggiato il Caffè Messicano coltivato dal sig. Vincenzo Gasparinetto di Motta di Livenza lo ebbe riscontrato una squisissima bibita che si avvicina immediatamente al Caffè Arabico e senza dubbio anche dal lato igienico da preferirsi agli altri tanti surrogati.

Ciò è la pura verità.

fir. FRATTINA Dott. LUCIANO.

Visto per la firma
Il Sindaco

Pasquini Francesco

l. 10 novembre 1877

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry** di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito, ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata, da dover soccomberò fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. — P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50
6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil.
fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry & C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri. Rivenditori: a Udine presso le farmacie di **A. Filippuzzi e Giacomo Comessatti**; Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Diamanti, Vittorio Ceneda L. Marchetti, Pordenone Rovigo, Varaschini, Treviso Zanetti Tolmezzo Giuseppe Chiussi, S. Vito al Tagliamento, Pietre Quaranta Villa Santina, Pietro Morocutti Gemona, Luigi Billiani farm.